

LA MAGA

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 30
" Sei mesi.	" 5. 30.	" Sei mesi	" 8. 30.
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

SENTENZA DELLA MAGA

La *Maga* fu sentenziata, la *Maga* fu condannata, la *Maga* fu giustiziata..... per contravvenzione all' art. 42 (e non 7) della legge sulla stampa!

Il Tribunale ha pronunciato la sua sentenza ed ha dichiarato il nostro Gerente *convinto* dell' imputatagli contravvenzione e lo ha condannato a lire 200 di multa.

Il Fisco aveva domandato una multa di lire 500, quindi il Tribunale colla sua sentenza ha ridotto di franchi 300 le *benigne* conclusioni fiscali.

Manco male! Il Fisco voleva fare nella nostra borsa un *foro* od *antro* della larghezza di lire 500; il Tribunale invece ve lo ha fatto solamente di una larghezza di lire 200. — Come vedete, l' *antro* del Tribunale è assai più tollerabile dell' *antro* del Fisco, e v' è una differenza di larghezza di lire 300!

Ma c'è anche di più. Il Tribunale ha deciso la questione in linea di *fatto* ed ha lasciato vergine la questione di diritto; ha deciso che la prova dell' avvenuta consegna non era fatta, ed infatti non lo era, perchè per una furbia del Fisco non si era potuto dar lettura della deposizione di un testimone, ed ha condannato il Gerente per questa ragione, non entrando a decidere la questione, se la consegna di cui parla l' art. 42 debba farsi all' ufficio fiscale, anche quando questo è chiuso, o se bisogna farla in *casa* dell' Avv. Generale.

Noi quindi ci appelleremo e completeremo la prova della consegna all' ufficio fiscale; se la Corte d' appello deciderà che ciò basta, perchè il prescritto dell' art. 42 debba dirsi adempito, ci dovrà assolvere; se deciderà che non basta, allora ricorreremo in Cassazione per far decidere dalla Corte suprema questa importantissima questione di diritto nell' interesse di tutta la stampa.

LA TOMBA DEGLI ALLEATI

L' assedio di Sebastopoli continua infruttuosamente e non vi ha probabilità che possa volgere a miglior fine in questo secondo periodo. Gli alleati hanno impegnato i loro battaglioni in una guerra di distruzione, e che può durare 10 anni, come durò 10 mesi. La Russia che sostenne finora con successo gli scontri degli Anglo-Francesi, non li sosterrà meno felicemente in avvenire, forte di numerose milizie, sul proprio territorio, a fronte di un' esercito decimato dalle epidemie, abbattuto moralmente per la lunga durata di una guerra, senz' altro prospetto

che di pericoli privi di gloria. — La Russia non ha intenzioni di cedere e non cederà. Fortificata dentro le mura di Sebastopoli, con un forte esercito che tiene la campagna, abbondante di vettovaglie, con truppe che superano quelle delle armate alleate, assuefatte al clima, disciplinate, la Russia lotta in condizioni assai superiori a quelle degli alleati. Essa non calcola le vite dei soldati, sicura che dopo dieci mila perduti, ne ha pronti venti, sicura che l' entusiasmo della santa Russia non scema dinanzi alle carnificine di una guerra sostenuta per l' onore e l' autorità dello Czar; sicura che i suoi popoli non rabbriviscono allo spettacolo delle migliaia di *martiri* mutilati per la causa dell' ortodossia russa, mentre la Francia e l' Inghilterra fremono per tante vittime e tanti inutili sacrifici. La Russia infine vince se combatte, maggiormente vince se oppone resistenza, se stanca gli alleati con un' assedio lungo, travaglioso, ed inutile. Questo doppio intento, dal principio delle ostilità, la Russia l' ha raggiunto fino al presente; quindi la guerra fu per essa una continua vittoria.

Gli alleati invece si ridussero nell' inverno a morire di freddo, a cielo scoperto, in vista dei comodi alloggiamenti dei loro nemici; a morire di malattie di ogni sorta per l' inusitato clima, mentre i loro nemici robusti e vigorosi passeggiavano sugli spaldi delle fortificazioni. Giunta la primavera sprecarono migliaia di proiettili che caddero innocui sulla Città assediata, in guisa che fu d' uopo prestare difetto di munizioni e bisogno di economia per sospendere un bombardamento, di cui era evidente l' inutilità ed il ridicolo. Intanto la guarnigione russa fa ogni giorno delle sortite che sebbene respinte, spargono la morte nelle file degli assediati, e raggiungono lo scopo di rovinare i lavori d' assedio e rendere impossibile l' assalto e la presa della Città. Questa intanto, per mancanza di forze, non è ancora assediata, nè investita completamente, e le truppe russe e le provvigioni ne escono e vi entrano liberamente. Gli alleati continuano gli sforzi impotenti, i bombardamenti, le parallele, gli approcci, le trincee, ma questo non è che il lavoro delle Danaidi. Sessanta e più mila soldati non sono più, gli ospedali di Crimea e di Costantinopoli ne contengono altre migliaia. L' ospedale di Malta è zeppo, le strade di Tolone e di Marsiglia riboccano d' infelici, di feriti, di monchi, che muoiono ribrezzo e pietà negli spettatori.

Fra poco, ai tanti flagelli da cui è funestata l' armata alleata, si aggiungerà il colera, flagello indivisibile dalle grandi agglomerazioni di truppa nella stagione estiva, e tifo e colera, febbri e disagi, ferite e privazioni saranno il patrimonio degli alleati nell' estate, come il gelo e la

fame lo furono nell'inverno, e Sebastopoli sarà ora, come lo è da dieci mesi, la tomba degli alleati!

Non ignoriamo che corrono vaghe voci di un nuovo indirizzo da darsi alla guerra, tosto che i rinforzi piemontesi e l'armata di riserva francese, ora a Maslak, abbiano raggiunto il campo alleato, l'invio cioè di un esercito volante che dovrebbe tener la campagna, operare a Batschisserai e a Perecop, mentre l'antica armata d'assedio rimarrebbe sotto Sebastopoli; ma chi può credere che ciò sia vero, mentre i rinforzi spediti bastano appena a riparare le perdite fatte, e questi rinforzi non si riducono che alle truppe nostre e a 25 mila francesi? Come potranno questi tener la campagna contro 200 mila russi e contro i nuovi rinforzi che giungono tutti i giorni all'esercito russo in Crimea?

Alcuni definirono la guerra attuale in Crimea il sistema di Malthus perfezionato, ma non andarono lungi dal vero, a giudicarne dal modo con cui essa venne finora condotta. Per ogni migliaio di alleati, mandati in aiuto agli assediati con immense spese di trasporto, ne giungono 10 mila in aiuto degli assediati, e si vuol vincere, e si pretende in questo modo di prendere Sebastopoli???

Tutti gli errori delle potenze occidentali hanno la stessa sorgente; il timore della rivoluzione, la paura di far appello alle nazionalità, e l'umile inchinarsi alle menzogne dell'Austria; l'avversione che hanno pei popoli le inceppa nei loro movimenti, e le rende ostinate in un'impresa disperata, che costa milioni di sterline, e fiumi di sangue; quindi la loro ostinazione sarebbe un fatto provvidenziale per ammonirle e percuoterle; ma coi soldati franco-anglo-turchi sono confusi i nostri soldati, coi loro vessilli sventola l'italiana bandiera, e questo pensiero ci spinge a deplorare la cecità degli alleati, ad augurare che i Governi occidentali aprano gli occhi, e rimuovano il piede da un abisso che non può essere altro..... che la tomba degli alleati.....

GIUSTIZIA PER TUTTI!!!

ANCHE PEI FRATI!!!!

Nel Numero scorso abbiamo spiegato ai nostri lettori in che consista l'emendamento Desambrois, e vogliamo ora tornarvi sopra, per dire una parola in favore dei frati.

In favore dei frati!!!... dirà qualcheduno. La *Maga* che parla in favore dei frati???

Malgrado la meraviglia che può destare questa proposizione, noi non la ritraiamo. Sì signore; in favore dei frati, perchè la giustizia ci dev'essere per tutti, anche pei frati.

Secondo il progetto Desambrois, tutti i frati devono restare in Convento per godere della pensione, e questa è una solenne ingiustizia, l'abbiamo già detto. Il Governo non deve tenere in prigione i frati, nè sottoporre la pensione alla condizione di restar in Convento; questa è una tirannia che può piacere a Roma, ma che non può piacere a chiunque abbia idea di libertà.

Seconda ingiustizia. Se i Conventi soppressi hanno un reddito netto, che ecceda la pensione di lire 500 per ogni professo, o professa, e 240 per ogni converso, e conversa, l'eccedente vien ritenuto dalla cassa ecclesiastica, ma se il reddito è inferiore; si conferisce la pensione proporzionata al reddito, in modo che i frati dei Conventi poveri, o degli ordini mendicanti, dovranno morir di fame. Ora se lo Stato ha il diritto di sopprimere i frati, ha forse quello di farli morir di fame?

Terza ingiustizia. Vi sono dei Conventi ricchi che somministrano sussidii ai Conventi poveri dello stesso ordine,

ma se la pensione si dà ai frati di ciascun Convento, secondo i redditi di ciascun Convento, i frati dei Conventi ricchi non avranno diritto che alla pensione di lire 500, e i frati dei Conventi poveri, che erano soccorsi dai primi, non avranno diritto ad alcun riguardo?

Quarta ingiustizia. Il governo potrà, sentito il parere dell'amministrazione della cassa ecclesiastica, destinare lo stesso convento a dimora di frati o di monache di ordini diversi. Quindi potranno essere messi a stare insieme, Serviti e Domenicani, Agostiniani e Cisterciensi, Zoccolanti e Certosini, Clarisse e Teresiane, Turchine e Cappuccine. Ora se si vuole che frati e monache restino in religione, secondo le *regole* del proprio ordine, onde non infrangere i loro voti; perchè si vogliono confondere insieme membri di ordini così diversi e con *regole* così diverse? Perchè confondere le *regole* di una Clarissa, colle *regole* di una Teresiana??

Abbiamo voluto dimostrare l'ingiustizia, e l'assurdo di tali disposizioni acciò il Senato le riformi, se pure è vero che l'emendamento Desambrois è destinato a divenire legge dello Stato. La *Maga* è avversa ai frati e alle monache, come frati e come monache, ma non come individui e sa che tra i frati e le monache vi sono delle vittime più che dei malvagi, degli esseri più degni di compassione che d'odio, quindi anche i frati e le monache hanno diritto ai riguardi dovuti all'umanità.

SI DOMANDA.....

Se sia possibile che gli alleati prendano Sebastopoli.

Se sia possibile governare il Piemonte senza un Ministero Cavour.

Se sia possibile che l'Austria si unisca davvero cogli alleati per far guerra alla Russia.

Se sia possibile che i turchi si civilizzino.

Se sia possibile che un Tribunale ordinario assolva il Gerente di un Giornale democratico.

Se sia possibile fare il Gerente di un Giornale democratico e non andare in prigione.

Se sia possibile essere Avvocato Fiscale ed essere amico della libertà della stampa.

Se sia possibile far più ingiustizie di quelle che ha fatto il Ministro Rattazzi nella distribuzione delle medaglie del colera.

Se sia possibile essere impresario teatrale e non canzonare il Pubblico.

Se sia possibile fare un Codice di procedura civile più favorevole ai procuratori del codice ora in vigore.

Se sia possibile essere Senatore del regno e non essere codino.

Se sia possibile andare in Oriente e tornare in Occidente.

Se sia possibile andar di guardia ai *postetti* e non secarsi potentemente.

Se sia possibile esser prete della Santa Bottega e non bestemmiare lo Statuto.

Se sia possibile essere maritati ed esser contenti.

Se sia possibile essere impiegati ed essere indipendenti.

Se sia possibile inventare una nuova tassa da aggiungere a quelle dell'officina del Signor Cavour.

Se sia possibile far la guerra peggio di quello che fanno ora gli alleati in Crimea.

Se sia possibile aver più *sangue freddo* di Napoleone.

Se sia possibile trovare un Sindaco più ammirabile di quello di Porto Maurizio.

Se sia possibile che il Comitato per la costruzione delle case per gli operai mostri maggiore attività.

Se sia possibile che si comincino i lavori per la costruzione dello Stabilimento Balneario Canale e l'atter-



Tutto ben considerato, si sta meglio a Parigi che in Crimea.



La Turchia e i suoi alleati!



*Sì, fino all'ore, estreme
Compagno tuo m'arai.....*



*Vedono, Signori questa palla? ... Ebbene noi possiamo farla sparire
e comparire come vogliamo sotto il bussolotto del Senato.....*

ramento delle case malsane nell' approssimarsi dei mesi prediletti dal Signor Nicola.....

Se sia possibile trovare due Marchesi più condiscendenti ed amanti del decoro della Città del Marchese Ignazio Pallavicini e Lodovico Pallavicini, il primo dei quali si oppose alla vendita della villa posta dietro il teatro Paganini, ed il secondo si oppone tuttavia all'apertura della strada carrozzabile che dal Portello dovrebbe mettere allo stesso teatro.

GHIRIBIZZI

— L'altra sera il Pubblico del teatro Paganini era sottosopra per la notizia fatta correre in platea di una strepitosa vittoria degli Alleati, a cui avevano concorso le nostre truppe; ma non si tardò a verificare che la vittoria era di fonte tartara.

— L'Assedio di Sebastopoli è la seconda edizione dell'assedio di Troia, diceva un tale. — Sì, rispondeva l'amico, gli sforzi degli Alleati sono come le prodezze di Patroclo e dei Mirmidoni sotto le mura dei Teuceri. Ma se Sebastopoli è la Troia per la resistenza, non si possono paragonare ai chiamati Achei i figli di Albione. Gli Agamennoni e gli Achilli vi sono, ma per dar prova di dappocaggine, i Nestori e gli Ulisse non mancano, ma per segnalarsi nella loro strategica imbecillità; in sostanza nel campo degli Alleati non abbondano che i Tersiti e i Menelai.

— Una deputazione di emigrati polacchi residenti a Parigi ha fatto un'indirizzo di congratulazione a Napoleone, per essere uscito illeso dall'attentato di Giovanni Pianori. Nell'indirizzo si chiama Napoleone III l'uomo che fa palpitare di speranza i cuori polacchi, il nipote del Napoleone che fu il rigeneratore della Polonia!!! Poveri polacchi! Con quest'atto vergognoso di adulazione, sperano di migliorare la sorte della loro patria, ma non sanno che la viltà non giova a nessuno, e tanto meno alle nazioni oppresse ed infelici!

— Il Pianori fu ghigliottinato a Parigi, ma Napoleone gli fece la grazia di non fargli recider la mano destra prima d'esser ghigliottinato, come si usa coi parricidi, secondo la legislazione francese. E poi i nemici di Napoleone diranno ch'egli non è generoso coi suoi nemici?? Ma che cosa poteva fare di più, se quando un uomo deve aver tagliata la testa e la mano per aver tirato al padre della patria, si contenta di fargli tagliare la testa?

— Qualche nostro confratello non ha saputo darsi ragione delle difficoltà opposte dall'autorità al desiderio della Società degli operai di andare in corpo a deporre una corona di *semprevivo* nel giorno della festa dello Statuto sulla lapide commemorativa dei morti nel 48 e nel 49 nella guerra dell'indipendenza. Per verità, non sappiamo darcene ragione nemmeno noi, fuorchè non si spieghi per una delle solite contraddizioni caratteristiche del nostro Governo. Si pone una lapide dal Municipio in onore dei morti in Lombardia sotto le bandiere dello Stato, a questa cerimonia si legge un discorso del Sindaco, coll'intervento di tutte le autorità, e poi s'impedisce agli operai di associarsi a questa dimostrazione con una corona di *semprevivo*??

— Un nostro abbonato ci fa sapere come il giorno 15 corrente alla sera, avendo mandato in cerca di fragole all'Albergo di Torino (attesa la vicinanza) il padrone dell'Albergo gliene mandasse otto oncie circa, pel tenue prezzo di lire 4 e mezza, mentre ora si pagano tutt'al più 40 centesimi la libbra. Si dà al Pubblico questa importante notizia, acciò chi ha bisogno di fragole, si diriga all'Albergo di Torino per averle al massimo buon prezzo.

— Il Giornale ufficiale pubblica la nomina dell'Avv. Francesco Maga a Maggiore della Guardia Nazionale di Broni. La Maga di Genova si congratula colla sua consorella Maggiore.

COSE SERIE

Bugia cattolica.— Nel *Cattolico*, Num. 1697, troviamo inserita una ritrattazione di un detenuto nelle Carceri di S. Andrea, certo G. B. Ambrosetti, che, secondo il

Cattolico, si era fatto ascrivere alla setta valdese, ed ora dolente e pentito, abiura, e detesta tutti i suoi errori e bestemmie. — Noi preghiamo il foglio di Sacristia ad essere più cauto nell'accettare simili dichiarazioni, poichè, per quanto consta alla *setta valdese* in Genova, nessun G. B. Ambrosetti fece parte della medesima, essendo questo un nome affatto sconosciuto. Quindi questa ritrattazione non si riduce che ad una invenzione del *Cattolico*, o ad una menzogna del detto Ambrosetti, per ingannare le loro Riverenze, e ottenere un qualche miglioramento alla sua condizione di detenuto.

Teatro di Tortona.— Dalla Città di Tortona si hanno i più favorevoli ragguagli sulla comparsa fatta su quelle scene dalla prima donna Genovese Signora Adele Ansaldo, che si produsse colà nell'opera il *Trovatore*. L'egregia artista è sempre acclamata su quelle scene, e riscosse infiniti applausi, fiori, poesie ed ovazioni nella sera della sua beneficiata.

DISPACCI

PARIGI, 15 Maggio.— Oggi ebbe luogo l'apertura dell'Esposizione in mezzo ad un gran concorso di gente. L'ordine non fu menomamente turbato. L'imperatore, dopo aver sentito il rapporto dei lavori dal principe Napoleone, lo ringraziò, unitamente alla Commissione, dell'aver compiuto il difficile incarico, e, invitando tutte le nazioni in questo palazzo, finì col dire, ch'egli volle con ciò innalzare un tempio alla Concordia.

TRIESTE, 15 Maggio.— Un dispaccio di Gortschakoff, in data dell'8, dice che il fuoco del nemico era moderato. La flotta degli alleati, partita il giorno 3, arrivò soltanto sulle alture di Kertsch e ritornò. Una parte delle truppe, che erano a bordo, fu sbarcata nella baia di Kamiesck.

ALESSANDRIA, 8 Maggio.— Gli arrivi di truppe inglesi continuano; qui arrivarono già 16,000 Egiziani.

PARIGI, 16 Maggio.— L'Imperatore nella risposta alla relazione del Principe Napoleone sull'apertura dell'Esposizione termina così: « Io apro con gioia questo tempio di pace che convita tutti i popoli alla concordia. »

Un manifesto dello Czar del 6 per completare l'armata e la flotta, ordina in 17 governi (*divisioni territoriali*), nella parte occidentale dell'Impero, una leva di 12 uomini sovra mille, che deve essere compiuta in luglio.

NOTIZIE DI TORINO

Ci scrivono da Torino in data di ieri: « Si dà per certo che tutto sia pronto al Ministero della guerra per la prossima chiamata di sei classi di provinciali per l'invio di nuove truppe in Crimea. Si tiene per fermo che la legge sui conventi non passerà. Lamarmora ha chiesto per telegrafo l'invio di nuovi vapori da guerra pel servizio delle truppe e il loro trasporto da un punto all'altro della Crimea. »

SCIARADA

Il mio secondo niun può domar,
Ma se un *p* aggiungere al mio *primiera*
Vorrai lettore col tuo pensiero,
E in esso un farmaco vorrai versar
D'un soporifero grato liquor
Al mio secondo toglì il vigor. —
Il mio *totale* che cosa sia
Lo dice l'ibrida diplomazia,
La Borsa, i preti, la borghesia,
È un gran fenomeno, un gran miracolo
D'Europa è l'arbitro e lo spettacolo.

Sciarada precedente: COSTI-TU-ZIO-NE.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.